

Lexicon nominum semiticorum quae in papyris graecis in Aegypto repertis ab anno 323 a. Ch. n. usque ad annum 70 p. Ch. n. laudata reperiuntur. Collegit S. M. RUZZI SALA, « Testi e documenti per lo studio dell'antichità », XLVI, Cisalpino-Goliardica, Milano 1974, pp. 40, L. 2.200.

L'opera qui presentata, come rivela il titolo, è un lessico onomastico. Ogni voce comprende: 1) un riferimento alle varianti del nome studiato, quando esistono; 2) l'equivalente semitico (ebraico, fenicio, aramaico), certo o probabile, traslitterato in caratteri latini (talora con qualche incertezza, p. es. *Tóbiā* per *Tóbiā*, forse dovuta a svista); 3) i papiri in cui il nome figura e i dati da questi forniti sui singoli personaggi che lo portano. Per i nomi la cui origine è incerta, si propongono etimologie talora nuove. In ogni caso si distinguono accuratamente i risultati sicuri da quelli solo ipotetici. Un solo rilievo: *Μάρτιος* (in C.P.Jud. 47, del II^a) viene spiegato come il masch. di *Μαρία* (ebr. *Mirjām*), il che suscita qualche perplessità; Tcherikover e Fuks avanzavano l'ipotesi di una derivazione dall'aramaico *mar* (= *dominus*); ma il papiro ha molte letture dubbie, che non è stato possibile verificare sull'originale, ora perduto: forse era bene avvertirne il lettore.

Il lavoro è fondato su una sicura conoscenza dei papiri e delle lingue semitiche che entrano nell'ambito della ricerca e, pertanto, è utile ai papirologi, agli studiosi del giudaismo ellenistico e di scienze affini. Ci auguriamo che lo studio sia esteso anche ai papiri posteriori al 70 d.C.

FERDINANDO LUCIANI

Lexicon theonymon rerumque sacrarum et divinarum ad Aegyptum pertinentium quae in papyris ostracis titulis graecis latinisque in Aegypto repertis laudantur collegit GIULIA RONCHI. Fasc. I A - Διοσκουρεῖον; Fasc. II Διοσκουρεῖος - θεός; Fasc. III θεός-μέγας μέγας; Fasc. IV μέγας μέγας - Σαραπιεῖον; Fasc. V Σαραπιεῖον - Ὠσιρις; adiutor - Vesta. Milano, Istituto Editoriale Cisalpino - La Goliardica, 1974-1977.

Questo prezioso strumento di ricerca che la Ronchi ci offre è giunto a termine in breve tempo, nonostante la enorme mole di lavoro che deve aver richiesto: di ciò, e della scrupolosa precisione con cui l'opera è stata eseguita, dobbiamo essere grati all'Autrice. Il lessico, come avverte l'Introduzione, « comprende i teonimi, gli epiteti, le epiclesi, e alcuni termini derivati, che testimoniano un culto o una qualsiasi forma di religiosità pagana nell'Egitto greco romano », il tutto ricavato dalla documentazione epigrafica e papirologica proveniente dall'Egitto. Un assunto molto vasto, i cui limiti hanno posto certamente dei problemi all'autrice, così come provocano esigenze e richieste nel lettore. Si dice (a p. XI) che « i termini generici, come ἑορτή e πανήγυρις, sono citati quando il contesto fornisca elementi per una eventuale identificazione della festa in questione » (ma poi, alla voce ἑορτή, si aggiunge che « in alcuni casi non è chiaro se si tratti di feste religiose o no »): il lettore